

biblioteca

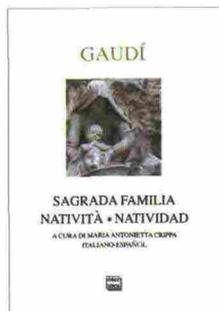


L'universo sacro di Bach

Con "fiamminga" cura di ogni minimo dettaglio, Philippe Herreweghe ha dedicato un nuovo progetto discografico – l'ennesimo – allo sterminato catalogo delle Cantate sacre di Bach. Questa volta sul leggio ha portato quattro lavori appartenenti al "primo ciclo" del periodo di Lipsia. Le Cantate BWV 44, 48, 73 e 109, composte ed eseguite tra l'autunno del 1723 e la primavera del 1724, rappresentano un saggio esemplare dell'alto livello e della ricchezza di soluzioni compositive con cui il genio bachiano ha onorato la sua carica di *Thomaskantor*. Il terreno ideale su cui il direttore belga guida in modo sicuro e ispirato le compagini del Collegium Vocale Gent e un quartetto di cantanti solisti che con la sublime arte mostrano un'affinità davvero eccezionale.

J.S. Bach, "Ich elender Mensch: Leipzig Cantatas". Collegium Vocale Gent / Philippe Herreweghe. Phi / Sound and Music, 19 euro. **(A.Mi.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mistero della Natività secondo Gaudí

«Se invece di fare questa ricca facciata decorata avessi iniziato da quella della Passione, dura e spoglia, fatta come d'osso, la gente si sarebbe ritirata». Così Antoni Gaudí parlava della Sagrada Familia. La facciata della Natività è al centro di un volume illustrato, edito in collaborazione con la Fondazione Crocevia, con testi di Maria Antonietta Crippa e versi di Lope de Vega.

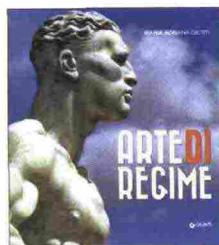
Gaudí: Sagrada Familia. Natività, a cura di Maria Antonietta Crippa. Interlinea, pagine 88, euro 10,00.



Sgarbi e le meraviglie del Rinascimento

Nel secondo volume de "I tesori d'Italia" Vittorio Sgarbi esplora l'epoca d'oro del Rinascimento, quando «una inesauribile potenza espressiva domina il mondo e lo arricchisce liberando ogni genere di fantasia». Accanto ai nomi imprescindibili, i grandi sconosciuti: Bartolomeo della Gatta, Giovanni Boccati e le sue "favole", Francesco di Bettino, ai limiti della follia.

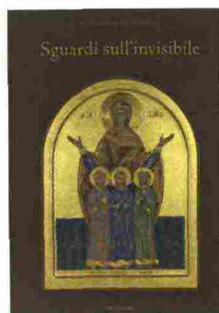
Vittorio Sgarbi, Gli anni delle meraviglie. Da Piero della Francesca a Pontormo. Bompiani, pagine 480, euro 22,00.



Il dilemma profondo dell'arte di regime

Il periodo tra le due guerre mondiali ha visto regimi dittatoriali imporsi anche per mezzo dell'arte. Architettura, urbanistica, pittura, scultura, grafica e nuovi mezzi come fotografia e cinema vennero trasformati da Mussolini, Hitler e Stalin in spettacolari strumenti di persuasione e di culto della personalità, piegando il bello a ciò che non era né buono né vero.

Maria Adriana Giusti, Arte di regime. Giunti, pagine 256, euro 49,00.



Icone, immagini per meditare

L'icona ha avuto negli ultimi anni un grande successo in Occidente, e molti artisti vi si sono dedicati. Tra questi c'è la veneziana Caterina Piccini Da Ponte. «Le sue opere – come evidenzia don Giorgio Maschio nelle meditazioni che accompagnano le icone – vogliono essere un invito a riconoscere la presenza di Dio nei volti delle donne e degli uomini».

Caterina Piccini Da Ponte, Sguardi sull'invisibile. Icone e incisioni. Marcianum Press, pagine 96, euro 21,00.